

Sofia Varoli Piazza
Architetto, giardini e paesaggi AIAPP
Università della Tuscia (VT)
Via Alamanno Morelli 10 - 00197 Roma
+39 368 7396225
sofia.varolipiazza@gmail.com

Valorizzazione storica archeologica paesaggistica dell'antica *Bisentium*

Il luogo oggetto del progetto di recupero e valorizzazione appartiene ad un territorio tra i più ricchi dal punto di vista archeologico e paesaggistico: il territorio della Tuscia e in particolare il lago di Bolsena.

La Convenzione Europea del Paesaggio riconosce giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità (Firenze, 20 ottobre 2000).

L'attenzione che Archeotuscia o.d.v. Sezione di Capodimonte (VT) ha individuato con il Progetto di riqualificazione dell'area archeologica e naturalistica di Bisenzio si colloca nell'ottica del recupero di un luogo che costituisce un volano di crescita culturale ed economico a favore del Centro Storico di Capodimonte e del suo territorio di appartenenza.

Tutto ritorna al concetto di *paesaggio*: il paesaggio si configura come un sistema complesso di relazioni, temporali e spaziali, di ordine fisico, biologico ed umano.

Attraverso l'evoluzione dei sistemi abitativi e produttivi che hanno modificato i territori originari, si sono depositati innumerevoli segni di memoria (minerale, vegetale, animale ed umana) all'interno del sistema-paesaggio. Tutti i paesaggi, più di ogni altro bene culturale-ambientale, rappresentano la storia, sono la Storia.

Non c'è separazione fra tradizione e contemporaneità, tra progetto urbano e paesaggio, tra elemento costruttivo ed elemento vegetale.

Potremmo allora chiamare questi parchi "archeologici-mitologici", destinati ad influenzare i paesaggi di loro pertinenza attraverso il riconoscimento della sacralità della terra e a tutto ciò che essa contiene e nutre, per non separare i miti dalla religiosità, la storia dalla natura, il monumento dal suo ambiente e dalla partecipazione consapevole e affettiva dei cittadini.

Sul piano storico e filologico, è importante ricordare che il Monte Bisenzio costituiva l'epicentro di un insediamento le cui origini risalgono all'età del Bronzo, fu ininterrottamente popolato durante l'età del Ferro e poi in epoca etrusca; dopo un periodo di crisi nell'età classica ed ellenistica, l'area fu nuovamente abitata in epoca romana, medievale e rinascimentale. Del lungo periodo medievale e post-medievale resta poco o nulla, in quanto i materiali del Castello di Bisenzio e dell'abitato circostante sono stati riutilizzati per costruire nuovi edifici nell'odierno Capodimonte. Vi era anche un'antica cattedrale a Bisenzio, dedicata a S. Giovanni Evangelista, che era situata sulla sommità della collina; al suo posto, nel 1752 fu eretta una chiesina ai piedi del monte, dedicata a S. Rocco (oggi a S. Agapito), nella quale si tenne, il 21 ottobre 1804, l'ultimo consiglio comunale di Bisenzio per l'elezione del nuovo curato. La coesistenza pacifica delle due comunità di Capodimonte e Bisenzio proseguì fino al 1816 quando, finalmente, papa Pio VII aggregò ciò che restava della comunità di Bisenzio a quella più grande di Capodimonte che divenne, così, erede dell'antica e ormai

scomparsa città etrusco-romana di *Visentium*, antica dominatrice del lago, gradualmente ed inesorabilmente decaduta fino a spegnersi all'inizio del XIX secolo. La parrocchia di Bisenzio continuò a sussistere fino al 1873, quando venne soppressa dal nuovo governo d'Italia. La chiesetta, la cui parrocchia rurale fu ripristinata nel 1905 per interessamento del Cav. Napoleone Brenciaglia, prese il nome di Chiesa di S. Agapito.

La presenza tramandata di un 'Giardino di Bisenzio' nell'antichità e la presenza attuale delle rose a Capodimonte hanno suggerito alla comunità locale e agli studiosi coinvolti nel progetto un collegamento tra i due siti, tramite la presenza delle rose, le selvatiche nell'area archeologica fino a quelle del nostro tempo a Capodimonte. Il termine stesso di *giardino* indica una 'cura costante e amorevole', un monito come è stato ben detto nel Bando verso gli abitanti e verso lo stesso Comune.

I giardini farnesiani di Capodimonte erano separati da una piantata di ulivi e fornivano alla mensa del duca - da una segnalazione di Fabiano Fagliari Zeni Buchicchio - i melangoli, le visciole, le pere, le prugne, le mandorle e l'uva della pergola... Interessante è questa segnalazione che mi fece Fabiano Buchicchio: nella vicina Bisenzio, l'antica *Visentium* etrusca, sulle rive del lago di fronte all'isola Bisentina, nei pressi del castello che era di proprietà di Pier Luigi Farnese, vi era un giardino, detto delle *Tre Cannelle*, dove si coltivavano buone varietà di alberi da frutto (da '*La Tuscia, Paesaggio e Giardini*').

Per non dire delle poetiche descrizioni dei Annibal Caro sul tema del Giardino, sempre sulla penisola corrispondente, suppongo, alla *fertile piana posta sulla sponda lacuale*.

Nell'indimenticabile incontro a Capodimonte "Rose e Giardini sul Lago" del 23 febbraio del 2019, sottolineavo: 'Un giardino è *giardino* per qualunque età della storia, *storico* e *contemporaneo* sono convenzioni necessarie ma momentanee, corrispondenti a segmenti di tempo, che non rispondono al significato reale e vivente dei giardini, perché irripetibili sono le loro stagioni. Le relazioni e le associazioni tra natura, paesaggio e giardino, pur derivando da esperienze e saperi diversi, sono continue, molti esempi lo confermano in campo filosofico, letterario, scientifico e storico'.

La storia e la cultura di questi luoghi ci dimostrano come i giardini non si salvano se non si salva il paesaggio e la qualità di vita degli abitanti, depositari di un patrimonio comune. È solo tramite la condivisione e la partecipazione alle scelte che investono i progetti di trasformazione e di gestione del territorio che può innescarsi un processo di responsabilità collettiva, un rinnovato sentimento di appartenenza al luogo in cui viviamo.

16 febbraio 2023

Sofia Varoli Piazza